

UN LIBRO IN RETE

Nord Est 2012

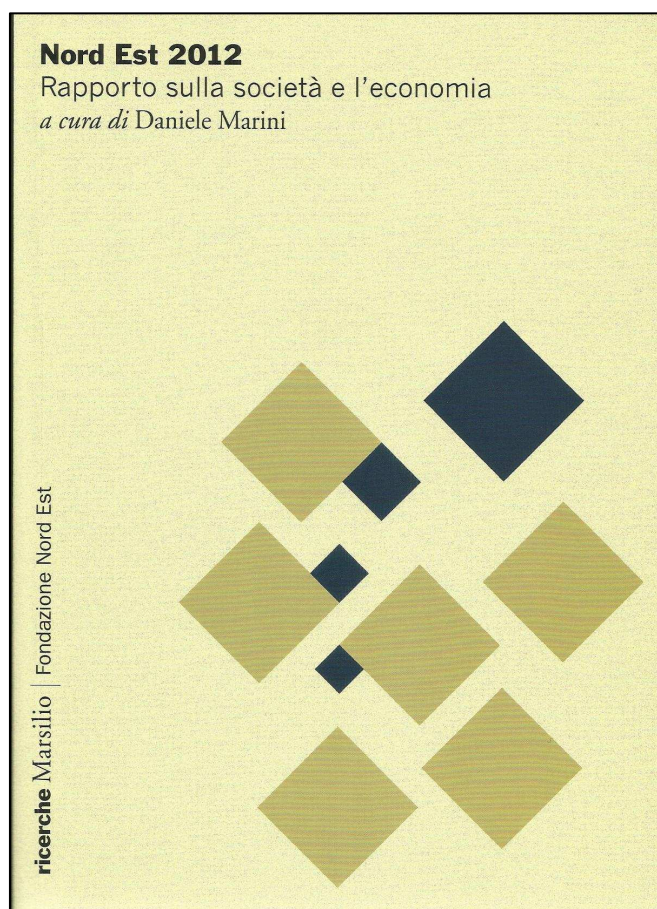
Rapporto sulla società e l'economia

Edizioni Marsilio

Daniele Marini
curatore del libro

Ilvo Diamanti
Università di Urbino

Francesco Favotto
Università di Padova



introduce e coordina

Lorenzo Bernardi
Fondazione Palazzo Festari

venerdì 15 marzo 2013 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

Come ha vissuto il Nordest il biennio 2011-2012, passaggio cruciale della storia recente dell'Italia?

La crisi finanziaria mondiale e il rischio di tenuta della zona Euro si sono tradotti nel nostro Paese in un'emergenza legata al finanziamento del debito pubblico, in stringenti accordi comunitari per la sopravvivenza della moneta unica, nella nascita del Governo tecnico e della "cura da cavallo" per il superamento del momento difficile. La cosiddetta "economia reale" è stata relegata su un piano secondario ed è entrata nel dibattito pubblico solo per lo stillicidio continuo di notizie legate ai vari indicatori in caduta libera: disoccupazione, chiusure di imprese, difficoltà di accesso al credito, crescita nazionale in drammatico calo.

Quanto e come tutto questo si è riverberato nel "modello Nordest"? Quali conseguenze ha prodotto in quel particolare ecosistema di relazioni economiche e sociali che ne ha costituito negli anni la forza motrice? E quali prospettive si presentano oggi agli occhi degli attori che intendono ancora lavorare per ricostruire su questo territorio un modello di sviluppo sostenibile e fecondo? È il tema posto al centro delle ricerche e dei contributi raccolti in questo dodicesimo Rapporto Nordest.

Il Rapporto Nordest è da 12 anni lo storico strumento di conoscenza di quel particolare modello socio-economico che ha costituito il successo e la ricchezza del Triveneto. In aggiunta agli anni precedenti, il Rapporto 2012 si è posto anche l'ambizioso obiettivo di definire un'agenda per la "ristrutturazione del sistema e dell'agire dei singoli", per far convergere i diversi ingredienti del sistema Nordest in ricette comuni basate su coesione sociale, economia immateriale, territori sistemici e integrati.

Il Nordest è sempre stata considerata la parte virtuosa dell'Italia. È ancora un giudizio attuale? È una definizione sufficiente a descrivere i fenomeni e ad orientare scelte private e politiche pubbliche? Quali dovrebbero essere le linee di un cambiamento di sistema?

Il Rapporto 2012 è dunque lo strumento principale per decisori, opinion leaders, stakeholders locali interessati a comprendere come le dinamiche nazionali e comunitarie hanno inciso nei diversi asset del territorio - dai settori economici ai processi formativi, dalle politiche per l'innovazione all'integrazione territoriale - e quanto è necessario fare per ricostruire i punti deboli di tale sistema.

Oggi si parla di "modello Nordest" anche perchè nel passato sono esistiti importanti testimoni e testimonianze che hanno affermato quel concetto nel senso comune. E se la conoscenza è la base anche della costruzione della realtà, definire correttamente letture dei fenomeni e agende per il cambiamento può produrre conseguenze reali, attivare energie, stabilire relazioni, impostare progettualità.

L'Alto Vicentino, oggetto degli studi e dei processi attivati dalla Fondazione Palazzo Festari, è parte consistente del "modello Nordest" e vuole recitare un ruolo attivo nella ridefinizione del sistema, anche a partire da strumenti di lettura e conoscenze di prima mano come quelle fornite da questo Rapporto Nordest 2012.

Daniele Marini è docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro all'Università di Padova, direttore scientifico della Fondazione Nord Est, editorialista del quotidiano "La Stampa" e autore di vari saggi di sociologia ed economia. Parteciperanno alla serata: Ilvo Diamanti, sociologo e politologo dell'Università di Urbino e Presidente di Demos & Pi, Francesco Favotto, direttore del Dipartimento di Scienze Economico ed Aziendali "Marco Fanno" dell'Università di Padova e membro del Consiglio Nazionale Universitario e Lorenzo Bernardi, docente di metodi qualitativi d'indagine e metodologia della ricerca all'Università di Padova e presidente della Fondazione Palazzo Festari.

Evento del

